



IX CONVEGNO NAZIONALE | Gli interventi, i protagonisti

ESSENZA DEL DIALOGO: RIGORE INTELLETTUALE E ASCOLTO

di Emanuela Vinai *

Anestetizzati dal modello unico imposto dalla televisione generalista, ci si è abituati a pensare che il dibattito si possa svolgere in un solo modo: quello del talk show. Di conseguenza, la cifra della comunicazione in contraddittorio sembra essere divenuta quella dei due opposti modelli: l'intervento urlato o la piaggeria intellettuale, la prevaricazione degli interlocutori o la polemica formale, l'esplicito sarcasmo o l'adulazione caustica. Quando poi si parla di temi eticamente sensibili, il rischio è di vedere in azione opposte tifoserie, che si fronteggiano brandendo vita e autodeterminazione non come categorie ma come oggetti contundenti.

“Comunicare Scienza. Comunicare Vita” è stato diverso, dimostrando come rigore intellettuale e posizioni non sempre conciliabili, possono tuttavia trovare uguale spazio e pari rispetto, persino fondando ponti laddove possibile. Ogni fase dei lavori si è svolta all'insegna dell'attenzione reciproca e del confronto: dalla Lectio di Mons. Domenico Pompili, ricca di suggestioni, approfondimenti e spunti di riflessione, alla Tavola Rotonda che ne è seguita, per concludere con la relazione di Mons. Dario Viganò. I protagonisti della due giorni associativa, a voler usare un termine evocativo, sono stati “onesti”: non si sono proposti per quello che non sono, non hanno recitato la parte dell'ospite ossequioso né del polemico di professione. Non hanno lesinato sulle criticità né sulle proposte, hanno portato ciascuno la propria esperienza e il proprio vissuto, interpretando la comunicazione scientifica ed etica e le sue modalità in un scambio di idee che ha voluto essere costruttivo, anche quando marcato. Parlare di scienza, di fragilità, di salvaguardia della vita, di informazione corretta e di manipolazione lessicale presuppone, da parte degli interlocutori, l'umiltà di mettersi in discussione e la predisposizione all'ascolto di opinioni anche su valori non condivisi. Per nessuno è semplice, per tutti è un traguardo, raggiunto al meglio per fattori ambientali, per predisposizione dei partecipanti, per volontà di condividere uno stile assertivo: non

gratuitamente aggressivo, non sterilmente passivo.

Comunicare significa prima di tutto mettere in comune, senza dimenticare l'influenza o l'arroganza della comunicazione stessa. Colmare l'asimmetria informativa tra media e fruitori ed evitare di cedere alla facile scorciatoia della drammatizzazione della notizia è stato uno degli elementi cardine della discussione. Dopo aver analizzato le peculiarità legate ai problemi della comunicazione scientifica e divulgativa, si è ben parlato di tre diffusi impostori: il sensazionalismo, la strumentalizzazione e la pseudoscienza. Si è dato rilievo in ugual misura all'importanza delle fonti e ai modelli di relazioni comunicative fra scienza e società, alla fiducia dei lettori e agli approfondimenti imposti dalla comunicazione bioetica, alla rapidità prescritta dal web e alla necessità di verifica dei fatti. Da ciò è stato immediato sottolineare la responsabilità dei giornalisti rispetto alla presentazione e alla diffusione delle scoperte scientifiche e delle problematiche inevitabilmente a queste connesse. Sono i media a avere la responsabilità di rendere “accessibili” i dati, le notizie, le opinioni al grande pubblico e le modalità con cui scelgono di farlo non sono affatto neutre. Ne ha fornito prova incisiva la relazione del sabato mattina sulla comunicazione del cinema di Mons. Viganò: l'eutanasia diviene un'opera di pietà e l'aborto un'opzione praticabile in circostanze giustificabili. L'offerta di informazioni e di stimoli informativi ci porta a un surplus di informazioni, spesso veicolate con linguaggi diversi su piani sconnessi, nel senso di non connessi alla nostra capacità ricettiva. La comunicazione è divenuta uno strumento di percezione della realtà ed è su questo che è necessario riflettere e mai abbassare la guardia. “Comunicare Scienza. Comunicare Vita” ha cercato di fornire risposte non banali, chiavi per la comprensione e strumenti per continuare la discussione. Anche da queste pagine.



* Giornalista

Direttore responsabile Newsletter di Scienza & Vita

10